

si possi proveder di elezer uno zenthilomo nostro castelan in dito castello, con ducati 20 al mexe, netti per spexe, et si observi la parte di le pregierie. Fu presa.

Fu posto, per li diti, che sier Zuam Navaier, è provedador a Liesna, debbi aver il salario di tanto quanto starà lì, a Liesna; poi vadi al suo syndichato, *ut in parte*. Et fu presa.

Fu posto, per li savij, poi leto la suplication di sier Alvixe Soranzo, *quondam* sier Vctor, è im prexom, qual è debitor di ducati 1500 a le eazude, che il dito possi pagar la mità dil debito in contadi, termine zorni XV, e l'altra mità di crediti di nave; e, non pagando li contadi in dito termine, la gratia non li vaglij nulla. Fu presa.

Fu posto, per li savij, excepto sier Zacaria Dolfim, il marcha' dil Gixi, secondo, *videlicet* dar i alumni a ducati 18 el mier, a uno bolognese, a ducati ... el mier, et esso domjno Agustin Gixi tuo' quella dita a conto dil suo credito l'harà con la Signoria nostra. Et sier Zacaria Dolfim andò in renga dicendo, vol far tutti ducati questi alumni, *videlicet* di meter una tansa, che darà ducati 100 milia a pagar di questi alumni, a quelli haverà depositado; et non li fo 94 sposto, e lui messe de indusiar a doman. Et andò la parte di savij e de la iudusia, et fu presa la parte di savij, di concluder il marcha', di 3 balote; e fo tolto licentia dal pregadi di far el sinicha' a li 3 deputati *etc.*, e poter far l'instrumento di la vendeda.

A dì 16, la matina, fono letere di *Andernopoli*, di l'orator nostro, *vechie*. Dil suo levarsi e andar a galia per repatriar.

Fu fato in colegio scurtinio di castelan a Monfalcon, *juxta* la parte presa, et rimase sier Francesco Corner, *quondam* sier Zorzi, et acetò libentissimo, et partì subito per Monfalcon.

Da poi disnar fo consejò di X con la zonta, e stetenò fino horre 1 1/2 di note, et vene le infrascripte letere:

Dil provedador Capello, di 14, hore 17, dal Panaro. Come i nimiej passava la Sechia, quel zorno, e il papa partiva da Bologna, e la città cominciava a titubar. E nota, dite letere non è drizate a la Signoria, ma al provedador Griti, è sopra il Polese, per le qual lo prega, voglij proveder l'exercito di pan, e far il ponte sia fato, da poter passar di qua *etc.*

Et nota. Hessendo venuto zoso il consejo di X sopravene altre letere dil provedador Capello, *adeo*, a horre do di note, el principe mandoe per il colegio, *maxime* li savij vicini, li qualli veneno a palazo

e stetenò in camera dil principe fino horre 3 di note; lecto le letere et fato provisione.

Dil provedador Capello, sopra nominato, date a dì 14, horre 2 di note, ivi. Chome i nimici erano passati la Sechia et fino a Castel Franco, et nostri, zoè tutto il campo, si messeno in ordinanza et stetenò tre horre armati, aspetando che i veniseno di longo per esser a le mano; li qualli non veneno avanti, ma ritornono di là dil fiume, et fanno la via di monti; si che passerano et veguirano propinqui a Bologna, per la qual cossa *etiam* el campo nostro si levarà, dove i sono. Il papa, a dì dito, si dovea levar per andar a Ravenna, perhò aricorda, si provedi di pan et navilij, bisognando.

Et reduti diti savij, primo, terminono mandar sier Domenego Malipiero, provedador executor, damatina a Chioza, per far provision di bareche e navilij, per levar le nostre zente, redugandossi a le marine. *Item*, sier Lucha Trun, l'altro executor, atese a far cargar in Terra Nuova burehij di pan, tolti da li pistori, et mandarli, in l'Adexe, fino a la Badia, per mandarli poi in campo. *Item*, scrissono molte letere *etc.*

De Ingaltera, di sier Andrea Badoer, orator nostro, date a Londra, a dì X april, fono letere. Zanze, bona volontà di quel re; 0 da conto.

A dì 17, la matina. Si partì, con la sua barca armada, sier Andrea Bondimier, va capetano zeneral in Po, a Chioza, dove è sier Zuam Moro, amalato, con il resto di l'armada che lo aspetà.

Da poi disnar fo pregadi, et vene letere dil provedador Griti, di ozi, da la Badia. Come havia scritto al provedador Capello, saria mal si movesse e venisse a passar Po, perchè tutto saria in confusiom, et perhò non dubitasse, lui li daria ogni favor *etc.* Et scrive le provisiom havia fato, *ut in litteris*.

Fu posto, per li savij, una letera al provedador 94 Griti per inanimarlo, e di le provisiom fate; et fu presa.

Fu posto, per sier Francesco Falier e sier Marin Morexini, deputati sopra le scansion di le spexe di officij di questa terra, et seansono molte spexe superflue a li governadori di pallade e altro, e al sal di protti e maistri; e si elezi uno sollo protho, con molte clausule, *ut in parte*. E fu presa; e, *dicitur*, hanno seansato di spexa, a l'anno, da ducati milia.

Et altro non fu fato, ma si redusse im pregadi el consejo di X, semplice. Stete pocho et poi ussite.

Fu posto, per li savij, atento sier Alvise Barbaro, *quondam* sier Zacaria, el cavalier, procurator, è